



Esteri

Sanzioni all' Iran - Nuovo compromesso all' ONU

Ottobre 2008.

Benvenuti su U.R.N. Sardinnya. E' stato raggiunto il compromesso tra i membri permanenti delle Nazioni Unite sui provvedimenti mirati all' Iran per il suo controverso programma nucleare.

Il Consiglio di Sicurezza dell' ONU ha così redatto una risoluzione che si basa sull' azione diplomatica per risolvere la crisi e conferma le precedenti disposizioni adottate contro Teheran pur non presentando nuove sanzioni.

Secondo l' ultimo rapporto dell' AIEA (Agenzia internazionale per l' energia atomica), il governo iraniano disporrebbe della tecnologia idonea allo sviluppo di armi nucleari ma non gli elementi per realizzarle.

Dal canto suo il presidente Ahmadi-Najad replica circa l' assoluto utilizzo pacifico per scopi civili del suo programma atomico.

La nuova risoluzione del palazzo di vetro a New York rappresenta l' ultimo compromesso tra Washington e Mosca dopo i recenti attriti sul versante caucasico. L' Italia secondo il ministro Frattini conferma la sua linea di fermezza nell' applicare con credibilità le sanzioni già adottate ed espone la volontà di evitare l' azione militare (opzione osteggiata dalla Russia e da Pechino) che comporterebbe un disastro per tutta l' area mediorientale in un momento di particolare attenzione su tutte le zone di instabilità in cui l' Iran ma anche la Siria esercitano influenza (ANP, Libano, Iraq, etc).

L' obiettivo dei paesi UE è molteplice: Circoscrivere le mire imperialiste sui paesi limitrofi di Teheran; evitare un nuovo competitor nel "club" dei paesi dotati di tecnologia nucleare e considerati avversari socio-economici in aree in cui vi sono volumi di investimento da tutelare (aspetto su cui punta Parigi); evitare un conflitto militare che apporterebbe più controindicazioni della soluzione diplomatica e conseguentemente aggirare il rischio di compromettere le relazioni con la Russia e la Cina, due fondamentali partner commerciali, a loro volta presenti nel mercato iraniano (Pechino è oggi uno dei primi importatori di greggio iraniano).

Secondo le agenzie di stampa internazionali, la Casa Bianca non avrebbe dato il suo assenso al governo Olmert-Livni di Tel Aviv su un progetto di attacco militare ai siti atomici iraniani scongiurando così un catastrofico effetto domino.

Il governo di Ahmadi-Najad, conscio di questa "immunità" geostrategica, continua la sua vergognosa campagna propagandistica anti-israeliana sia per ragioni di politica interna, sia per ragioni imperialistiche votate a mantenere il consenso presso una parte dell' opinione pubblica araba in tutte quelle aree in cui l' occidente viene visto (a torto e a ragione) come la causa di tutti i problemi dell' instabilità della regione, posizione in cui anche l' Iran gioca la sua partita al pari delle potenze estere.

Ci auguriamo che la diplomazia possa essere la risposta più appropriata, non solo affinché diversi stati occidentali rinuncino al confronto militare a fini economici, ma anche verso un Paese che nel 2008 ancora annuncia il desiderio di cancellarne un' altro dalle cartine geografiche ed attacca sistematicamente ogni giorno i diritti umani della sua popolazione, fomentando inoltre un network del terrore in cui verosimilmente anche l' occidente ha un ruolo.

Grazie per l' attenzione.

U.R.N. Sardinnya NETWORK

www.urn-indipendentzia.com